

L'Italia verso la ripresa
LE MISURE PER LO SVILUPPO

Fondi strutturali. Task force per garantire la realizzazione di 44 grandi progetti

«Cervelli» emigrati. Per il rientro credito d'imposta con il pacchetto Gelmini

Risorse al Sud solo con i risultati

Piano del governo: più fondi agli enti efficienti per istruzione, sanità e sicurezza

Carminé Fotina
ROMA

Disegnare daccapo la governance dei fondi nazionali ed europei destinati al Mezzogiorno. Sarà questo il pilastro del piano per il Sud che entro due settimane il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola dovrebbe presentare al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Già da alcuni mesi lavorano alla sua stesura i tecnici dell'Uval, l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici operativa presso il Dipartimento per le politiche di sviluppo, intenzionati ad agganciare in modo sempre più stretto la programmazione delle risorse al raggiungimento di obiettivi nei settori giudicati strategici per lo sviluppo del Sud.

Risorse e risultati

Si studia un meccanismo articolato che sia l'evoluzione di quello già in vigore. Il focus sarebbe su istruzione, sanità, sicurezza e legalità con un'articolata serie di sotto-obiettivi dalla gestione dei rifiuti ai servizi idrici. Il piano sarà quasi sicuramente a saldo zero, vale a dire che non c'è spazio per nuove risorse: i nuovi target saranno probabilmente

te il riferimento per riorganizzare fondi già programmati, ove sia ancora possibile visti i margini poco flessibili che caratterizzano i meccanismi comunitari.

Già con il Quadro strategico nazionale 2007-2013 è stata predisposta una riserva premiale (da 3 miliardi euro) che scatta al raggiungimento di determinati target, ma il nuovo meccanismo allo studio prevederebbe obiettivi più rigorosi e soprattutto più facilmente misurabili. I tecnici dello Sviluppo economico si stanno confrontando con i colleghi degli altri dicasteri coinvolti, dalla Giustizia, all'Ambiente, all'Università. Si discute in questi giorni anche della possibilità di creare un team di esperti che si occupi di accelerare la realizzazione dei grandi progetti presentati a Bruxelles. In particolare 44 progetti - da finanziare con i fondi strutturali per un'entità minima di 50 milioni ciascuno - non sono stati ancora notificati. Altri 14 sono stati recentemente presentati, solo quattro progetti sono stati già approvati dalla Ue. Tra i progetti presentati sono dodici quelli con costo superiore a 100 milioni, tra cui il megalotto 4 del-

la statale jonica 106 e il raddoppio della Palermo-Messina.

Il ritorno dei "cervelli"

Finora il ministro Scajola ha concesso un'unica eccezione al riserbo assoluto sui contenuti del piano Sud, preannunciando la possibilità di introdurre sgravi fiscali per favorire il ritorno di giovani laureati meridionali che si sono trasferiti al Nord o all'estero per lavorare. L'intervento potrebbe assumere la forma del credito d'imposta, sarà finanziato con le risorse del Pon "Ricerca e competitività" alimentato da risorse comunitarie e verrà agganciato al Programma nazionale della ricerca 2010-2012 elaborato dal ministro di Mariastella Gelmini.

Altre misure specifiche per il Mezzogiorno, pur vagliate nel corso degli ultimi mesi, sembrano trovare ostacoli per l'esiguità di risorse fresche da mettere in campo. Anche il fisco di vantaggio, già presente nel programma elettorale del Pdl, potrebbe restare in lista d'attesa o tuttalpiù passare come "sperimentazione" limitatamente al settore del turismo.

Duello sulle zone franche

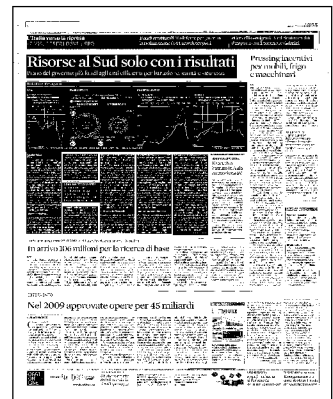
Il via libera a 22 zone franche urbane doveva costituire un pri-

mo assaggio degli interventi per il Sud. Ma il pacchetto di incentivi per le microimprese che si insediano in quartieri con elevato indice di disagio socio-economico esce ridimensionato dalla norma contenuta nel decreto milleproroghe all'esame del Senato. Lo schema iniziale - esenzioni su imposte dirette, Irap, Ici e contributi per lavoratori dipendenti neoassunti - è stato sostituito con deduzioni parametriche sull'Ici versata dalle imprese, contributi previdenziali ed ulteriori possibili contributi forfettari versati dai Comuni interessati. Con il dubbio che aleggia dell'obbligo di notificare di nuovo a Bruxelles la misura così modificata. Il Partito democratico ne ha fatto una questione cruciale (ieri il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ha scritto direttamente al ministro dell'Economia Giulio Tremonti contestando le modifiche) e ieri, in Commissione affari costituzionali al Senato, il decreto milleproroghe ha rischiato di non ottenere i presupposti di costituzionalità per il parere contrario espresso sulle zone franche dal senatore dell'Mpa Giovanni Pistorio che ha votato con l'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NO A NUOVI STANZIAMENTI

Sarà un'operazione a saldo zero per riorganizzare la governance di fondi comunitari e Fas già esistenti. Il via entro due settimane



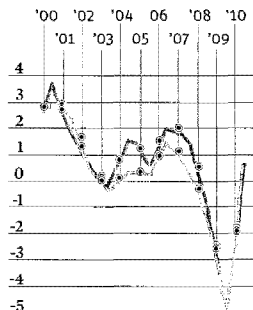
Il ritardo del Mezzogiorno

IL PIL

Dinamica per macroarea.

Variazioni %- valori concatenati

— Centro-Nord (nuova serie)
 - - - - - Mezzogiorno (nuova serie)

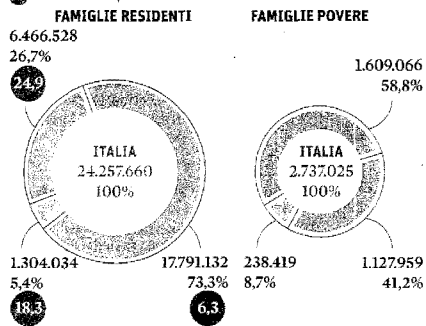


FAMIGLIE POVERE*

Incidenza di povertà nel Mezzogiorno (anno 2008)

CONV+Basilicata CRO Mezzogiorno CRO

● Incidenza di povertà in %

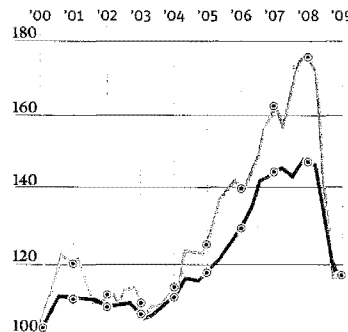


L'ESPORTE E IL LAVORO

ESPORTAZIONI

Dati trimestrali destagionalizzati. Indice 2000=100

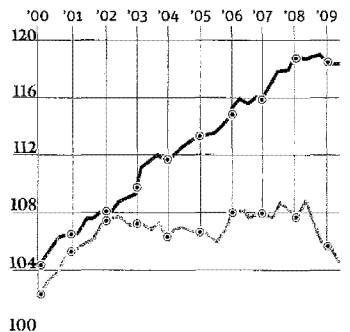
— Mezzogiorno — Centro-Nord



OCCUPATI

Dati trimestrali destagionalizzati. Indice 1995=100

— Mezzogiorno — Centro-Nord



(*)Nota: Regioni CONV: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia; Regioni CRO: regioni del Centro-Nord + Abruzzo, Molise, Sardegna

Fonte: elaborazione DPS su dati Istat